

Greenpeace trova tracce di radioattività intorno a Mururoa



Il movimento ecologista "Greenpeace" ha detto di aver trovato tracce di radioattività in campioni di plancton prelevato nel Pacifico sud a 20 chilometri dall'atollo di Mururoa...

Prima asta con finalità ecologiche da "Sotheby's"

Per la prima volta un gioiello è stato venduto all'asta con finalità ecologiche. Si tratta della spilla donata da Bulgari all'associazione ambientalista "Marevivo" e acquistata giovedì sera a Roma per 30 milioni...

Usa: nuova sostanza blocca il tumore nei topi?

Una équipe di ricercatori statunitensi ha prodotto un farmaco che impedisce ai tumori di crescere e diffondersi in altre parti del corpo senza le pericolose conseguenze collaterali di altri prodotti chemioterapici...

Peggiora la situazione ecologica a Mosca

Si fa sempre più critica la situazione ecologica a Mosca, dove aumenta la mortalità infantile e peggiorano in generale le condizioni di vita della popolazione. Secondo quanto riferisce infatti il quotidiano "Sovetskaja Rossia"...

CRISTIANA PULCINELLI

Uno studio in Sudafrica. Una maternità in prestito per salvare l'antilope nera, specie in via d'estinzione

Alcuni ricercatori sudafricani guidati da Paul Bartles del Tompi Seleka Agricultural College di Lebowa affermano che presso una Oryx gazella (la comune antilope) partorisce una Hippotragus niger (l'antilope nera)...

La tecnica che verrà utilizzata è la seguente: vengono fatti accoppiare un maschio e una femmina di antilope nera (trattata con ormoni, per mantenere regolato il suo ciclo riproduttivo, e per indurlo a produrre più latte); quindi si prelevano, dopo pochi giorni, gli embrioni e si congelano; infine si impiantano nell'utero di antilope comuni.

Censis e Aci presentano il rapporto sull'auto. L'evoluzione delle tecnologie e la lotta all'inquinamento modificheranno i nostri sentimenti verso l'amato veicolo?

Uniti nel grande ingorgo

Il grande ingorgo ci minaccia. E l'automobile diventa malata di schizofrenia. Usata sempre più per necessità e sempre meno per evasione. Responsabile tra i maggiori dell'inquinamento atmosferico. Il sogno della massima mobilità sta diventando un incubo. Dall'America al Giappone l'auto è sempre più odiata. Eppure è ancora amata. Anche in Italia il trono dell'automobile patisce i primi scricchiolii...

MANCINI & MERLINI

L'automobile è malata di schizofrenia. Negli Usa milioni di persone sono in preda all'incubo da guida e abbandonano le vetture in mezzo alla strada per fuggire a piedi. Invece un italiano su tre tratta la propria quattro ruote come una persona, spesso chiamandola affettuosamente per nome. Crollano le vendite in Europa, eppure il traffico continua ad aumentare...

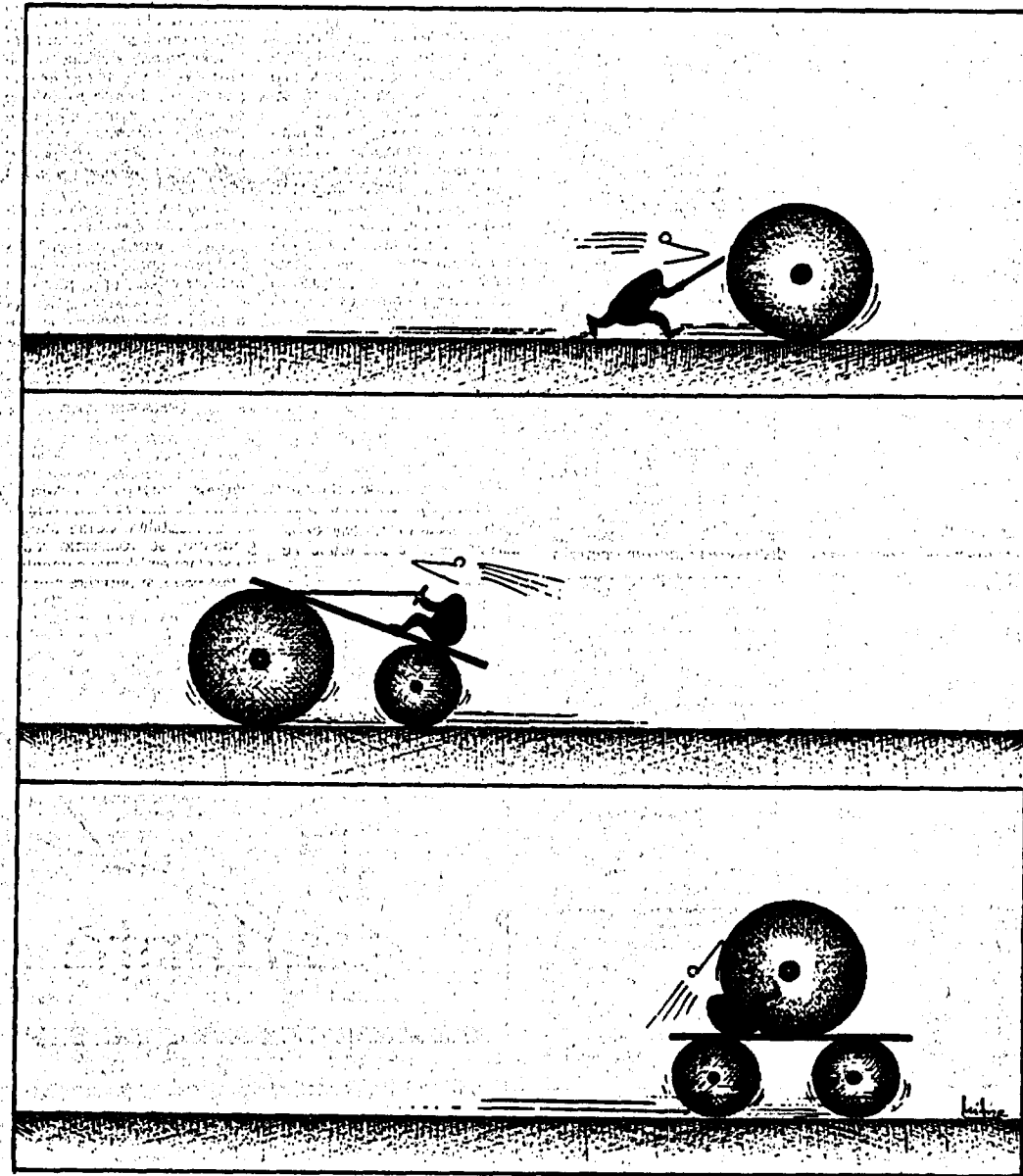
Il sogno della massima mobilità è diventato incubo. La vita sociale sembra orientata non più verso l'auto, ma verso il traffico. Una morsa che ormai subiamo con tanta naturalezza da non risultare più né scandalosa né insopportabile. In realtà siamo disposti persino a mercanteggiare le percentuali di gas di scarico che respiriamo. Ma il trono del Dio Auto palisce i primi scricchiolii. Cosa succederà presumibilmente nei prossimi anni? Ancora più auto o sempre meno? Un'impennata del traffico o delle tasse? Ad alcuni di questi pressanti interrogativi tenterò di rispondere nel Rapporto automobile 1990, a cura di Aci e Censis, presentato ieri a Bologna in occasione del Motorshow...

L'incubo futuro dell'auto che si evolve come "computer su ruote" e a cui ordinare semplicemente, uscendo alfaticati dal lavoro, "portami a casa", non è però in contraddizione con il trend che vede le vetture sempre più tecnologizzate. Per esempio, già da ora in alcuni Stati Usa i guidatori che sono bevitori recidivi sottomettono la sospensione condizionale della pena solo dopo aver installato sul cruscotto dell'auto una specie di videoge: me in grado di misurare i tempi di reazione psicomotoria. Se l'automista non riesce a superare il test perché è brillo, ma prova comunque ad accendere il motore, il clacson si mette ad ululare. Ancora più raffinati i giapponesi. Un gruppo di ricercatori dell'università di Tokio sta ultimando...

zione di guerra: riduzione progressiva della velocità, restringimento delle strade, aumento dei divieti di parcheggio, tasse per l'accesso alle città. Sulla stessa linea è il Wwf che ha inaugurato nei giorni scorsi, nella provincia di Termini di Imeria, un'agguerrita mostra fotografica contro il "mal d'auto". Gli Usa prediligono invece soluzioni dal sapore tecnologico. L'ultima viene dalla California, dove è allo studio un sistema definito "plotonamento". Consiste nel compatte le vetture in autostrada lungo un percorso obbligato che fa risparmiare spazio prezioso ed evitare code. Questo grazie a un mix fra dispositivi anti-impedimento inseriti sulle vetture e un computer centrale che...

blo enormi miglioramenti. Negli ultimi vent'anni le emissioni dei tubi di scarico delle auto di nuova costruzione sono diminuite del 96 per cento e, rispetto ai consumi, il rendimento medio è raddoppiato. Neanche troppo paradossalmente sono oggi le aziende produttrici a puntare sul verde, pressate dagli strapopol dei consumatori e dalle campagne dei movimenti ecologisti.

In Francia esistono programmi comuni di ricerca Peugeot-Renault: 1.200 miliardi sono stati stanziati dalla Fiat per ricerche su auto venute di verde; Ford e General Motors hanno già consegnato in California, Stato leader nelle campagne ecoautomobilistiche, alcune migliaia di vetture a combustibile ecologico: gli au-



Disegno di Mitra Divshali

Il parcheggio, il nuovo incubo

Dai questionari elaborati da L'Automobile emerge il profilo un po' ingrignato dell'automobilista medio italiano. È vero, infrange senza remora le norme sui limiti di velocità. Ma ormai usa vetture monocromatiche, metallizzate, prive di decorazioni. Ed è ossessionato dall'incubo del parcheggio in città...

Né Garibaldi, né Mike Bongiorno hanno unificato l'Italia, ma l'auto. Gli automobilisti del Sud prediligono i san Cristofori e le madonnine del Carmine. Quelli del Nord esibiscono decalcomani rock e gli "I love New York". Ma entrambi nel profondo subiscono un analogo calo di passione per la loro quattro ruote. Questa la conclusione del Rapporto automobile 1990, presentato ieri da Aci e Censis nella cornice del Motorshow di Bologna.

Tre questionari compilati da quasi 100 mila lettori della rivista L'Automobile hanno individuato una sorprendente inversione di rotta nei sentimenti dell'uomo al volante. Fino a pochi anni fa l'auto era leticizia e status symbol, oggi invece viene percepita come mezzo di trasporto dall'utilizzo forzato e fonte di insoddisfazione. Che l'auto sia ormai vissuta come costrizione e dovere, piuttosto che piacere, è ben evidenziato da quel 36 per cento di intervistati che confessa di usarla solo quando non ne può fare a meno, ed è confermato dall'altro 34 per cento che la utilizza soltanto perché non ha alternative.



garanzia di un totale isolamento.

Te quarti delle auto viaggiano con il solo guidatore. Ognuno incastrato nel suo ghetto mobile, a muscoli contratti e al riparo di sguardi indiscreti. Il posto più tranquillo e silenzioso in strada è proprio nel morbido ventre della propria vettura. Ma l'isolamento può anche diventare...

razioni. Al momento dell'acquisto le caratteristiche prese in maggior considerazione sono la sicurezza e l'affidabilità. Anche l'85 per cento degli automobilisti ammette d'infrangere le norme sui limiti di velocità. Se dunque va stemperata la considerazione di Marinetti secondo cui l'auto è il sistema più semplice per fare la guerra in tempo di pace, il Codice della strada sta degradandosi in minimo comune denominatore dei comportamenti morali.

Il secondo comandamento violato dagli automobilisti riguarda il parcheggio selvaggio. Una trasgressione incivile, ma quasi obbligata in città ormai ricostruite a misura di ruota e a scapito dei piedi. D'altra parte il pedone non è forse un automobilista che è riuscito a trovare parcheggio? Costi scompaiono gli arabeschi dei selciati, sostituiti dal mortifero asfalto. Le piazze si sono trasformate da mercato, storico luogo d'incontro, a parcheggio. I proprietari di villette non piantano più alberi nei giardini di casa, ma costruiscono garage; per la seconda macchina, per la moto, per il camper. Nei palazzi sono scomparsi i corilli, dove i bambini potevano giocare, sostituiti dai posti macchina. Non incontrando più ostacoli, l'asfalto straripa fin dentro ai salotti.

Anche i poliziotti non sanno più dove lasciare le loro pantere. A Milano, dove il 40 per cento della superficie stradale è occupata dai veicoli in sosta, il Comune si è rifiutato di concedere loro uno spazio libero di fronte alla questura. Giorni fa l'ultimo episodio della caccia ai felini con ruote: i vigili urbani sono giunti a mettere i ceppi alle vetture della Mobile e della Digos. La crisi di coppia nel rapporto tra uomo e auto, questo divorzio annunciato, in Italia non sembra suscitare interesse. Siamo quasi alla rimozione culturale. Come nel gioco del calcio, potremmo ricorrere all'estero e utilizzare l'intelligenza non convenzionale dell'antropologo tedesco Wolfgang Sachs, autore di "Die liebe zum automobile" (L'amore per l'automobile). «Uno sguardo retrospettivo sulla storia dei nostri desideri», come recita il sottotitolo. Nella Repubblica su quattro ruote però il libro non è riuscito ancora a trovare un editore disponibile. □ M.&M.